

Verso il 7 dicembre. Ieri il cda ha discusso le linee generali del bilancio preventivo, che sarà deliberato in dicembre

Scala, primo ok al piano 2017

di **Giovanna Mancini**

Bilanci preventivo 2017 e rinnovo del Contratto unico per gli oltre 900 dipendenti del Teatro alla Scala di Milano. Sono questi i principali temi affrontati ieri dal consiglio di amministrazione della Fondazione del Teatro, che il 7 dicembre darà il via alla stagione 2016/2017 con la «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini diretta da Riccardo Chailly, che quest'anno vedrà anche la partecipazione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel palco reale insieme al sindaco della città, Giuseppe Sala.

Su entrambe le questioni, tuttavia, il board si esprimerà nella prossima riunione, convocata per il 19 dicembre, insieme all'assemblea dei soci. Il budget per il 2017 è stato presentato ieri ai membri del cda nelle sue linee generali che, a quanto si apprende, ricalcano in sostanza quelle del 2016. Il presidente della Fondazione, il sindaco della città Giuseppe Sala, ha definito «buono» il piano presentato per il prossimo anno dal sovrintendente Alexander Pereira, «in linea con le aspettative», grazie anche al sostegno economico apportato al Teatro dai recenti ingressi di nuovi

soci privati. Gli ultimi in ordine di tempo (ufficializzati lunedì scorso) sono quello del gruppo Luxottica come socio fondatore sostenitore, che come tale si impegna a contribuire con 600 mila euro l'anno. E inoltre l'ingresso nel cda di Giorgio Squinzi, presidente di Mapei ed ex-presidente di Confindustria, già socio permanente della Fondazione dal 2008. Squinzi, che proprio ieri ha partecipato per la prima volta alla riunione del board come consigliere, in questa nuova veste garantirà alla Scala un impegno di 3 milioni l'anno per i prossimi tre anni.

Se le risorse alla Scala da parte dei privati sono in aumento, più incerto è invece l'afflusso di contributi pubblici, viste le tante incognite che gravano sui bilanci di Comune e Regione e Stato.

Per questo alcuni consiglieri hanno sollevato un «richiamo al contenimento dei costi prudenziale». Richiamo che non ha comunque impedito lo svolgimento di una riunione in un clima positivo e collaborativo, in attesa di poter esaminare, il prossimo 19 dicembre, il bilancio preventivo 2017 nei suoi dettagli, ma anche il piano per il 2018/2019. Una novità che risponde all'esigenza di avere una visione sul lungo termine della situazione

del Teatro e poter ragionare, in futuro, su piani economici triennali.

Anche sul rinnovo del Contratto unico, il voto del cda è stato rinviato alla prossima riunione, in attesa di ricevere il parere del ministero per i Beni culturali e quello dell'Economia sulla questione dell'anticipo sul nuovo contratto, che i sindacati hanno chiesto di mettere in busta paga il prossimo gennaio. La richiesta è motivata dal fatto che questo punto del Contratto (presente già nel testo approvato lo scorso maggio) aveva ricevuto lo stop da parte della Corte dei Conti. «Il cda è d'accordo - ha spiegato Sala uscendo dalla riunione - ma l'ultima parola spetta al governo».



Peso: 9%